www.palazzoducale.genova.it

## Ducale tabloid

Trimestrale di arte e cultura - 2013 - n. 1

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70% NO/GENOVA n. 1 anno 2013

fino al 7 aprile

Miró? Parla la curatrice María Luisa Lax



# **573.180**°

Centomila presenze in più rispetto al 2011. Oltre mezzo milione di partecipanti alle iniziative di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura tra gennaio e dicembre 2012. 367.990 il numero dei paganti.

\* dati al 13.12.2012

Miró! Poesia e luce è una citazione da Miró stesso che, nel 1957, un anno dopo essersi stabilito a Palma de Maiorca, disse: "Maiorca è la poesia, è la luce"(1). Di qui il titolo di questa mostra che, seppur esponendo opere create tra il 1908 e il 1981, si focalizza sul periodo in cui l'artista visse sull'isola, tra il 1956 e il 1983. L'esposizione comprende oltre a dipinti, sculture, disegni e bozzetti per opere pubbliche, anche arredi e oggetti provenienti dallo studio di Miró, che fu progettato dall'architetto catalano Josep Lluis Sert, suo caro amico.

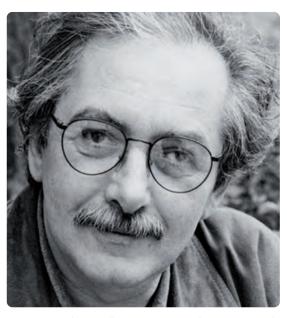
Un elemento particolare di questa mostra è, infatti, la riproduzione dell'ambiente di lavoro di Miró nello studio di Palma di Maiorca che ci restituisce uno spaccato dell'ambiente creativo e il metodo di lavoro dell'artista nel corso della maturità ed evidenzia il suo interesse per l'artigianato e la cultura popolare, così come per l'arte primitiva. Da sottolineare è la sua passione per i "siurells", fischietti di argilla dipinta, tipici dell'artigianato popolare di Maiorca, così come il suo amore per l'arte dell'Oceania e dei popoli indigeni americani. Inoltre, l'atelier fedelmente ricostruito documenta come Miró fosse solito lavorare su più dipinti alla volta utilizzando, al contempo. utensili convenzionali ed eterodossi. Non era insolito, infatti, che l'artista sostituisse la spatola tradizionale con piatti e tazze o i pennelli con attrezzi inconsueti come le grossolane spazzole usate a Maiorca per imbiancare le pareti.

La mostra testimonia le radici direi paradossali della produ-

- segue a pagina 4

#### 25 gennaio

La visione di Jean-Claude Izzo Gianmaria Testa in concerto



In occasione di Marseille-Provence Capitale Européenne de la Culture 2013, Genova rende omaggio al padre del «noir mediterraneo» Jean Claude Izzo. Sarà il concerto di Gianmaria Testa il filo conduttore della serata, un mélange di musica, parole e testimonianze con Bruno Morchio, Massimo Carlotto, Elisabetta Bucciarelli, Bruno Arpaia, Sandro Ferri e Sebastien Izzo per ricordare l'universo letterario dell'autore. Conduce Luca Crovi (Radio Due Rai). A cura di Stefania Nardini e Club Dante.

## 27 gennaio





Dopo il successo dello scorso anno per il reading collettivo di Se questo è un uomo, il Centro Culturale Primo Levi organizza insieme alla Fondazione Palazzo Ducale una lettura corale e pubblica - dalle 7.50 alle 17.25 - de La tregua, il diario del viaggio verso la libertà dopo l'internamento nel lager nazista, con il quale Primo Levi vinse il Premio Campiello nel 1963.

Nella Sala del Minor Consiglio il 23 gennaio Luca Borzani e Silvio Ferrari presentano il libro di Marco Ansaldo Il falsario italiano di Schindler e il 31 gennaio Bruno Maida presenta La Shoah dei bambini. La persecuzione dell'infanzia ebraica in Italia 1938/1945.

Lunedì 28 gennaio cerimonia ufficiale del Giorno della Memoria nel Salone del Maggior Consiglio.

#### 14 gennaio Autorità sacra

Il potere nelle religioni



Storici, teologi e intellettuali affrontano il problema del rapporto tra le varie confessioni religiose, le forme di legittimazione dell'autorità e il mondo del potere.

In collaborazione con il **Centro Studi Antonio Balletto**.

14 gennaio Obbedienza e libertà

Vito Mancuso

Teologo

21 gennaio

Chiese cristiane antiche e orientali

**Paolo Bettiolo** 

Storico, Università di Padova

28 gennaio

Chiesa cattolica moderna

Adriano Prosperi

Storico, Università di Bologna e Scuola Normale Superiore di Pisa

4 febbraio

Chiese protestanti

Paolo Ricca

Teologo, Facoltà Teologica Valdese di Roma

11 febbraio

Chiesa cattolica contemporanea

Marco Ansaldo

Giornalista, "la Repubblica"

18 febbraio

Tradizioni e comunità islamiche

Ida Zilio Grandi

Islamista, Università Ca' Foscari di Venezia

25 febbraio

Sette antiche e nuove

Giovanni Filoramo

Storico delle religioni, Università di Torino

#### 16 gennaio La religione del corpo

Nessuna epoca come la nostra ha riservato tanta attenzione al corpo e alla sua salute e ha costruito dispositivi di godimento e di liberazione del corpo che finiscono per minacciarne l'integrità.

Una serie di appuntamenti, a cura di **Massimo Recalcati**, per esplorare questo nuovo paradosso.

In collaborazione con la **Fondazione Edoardo Garrone**.

16 gennaio

**Massimo Recalcati** 

Psicoanalista, docente di Psicopatologia del comportamento alimentare, Università di Pavia

30 gennaio

**Marco Aime** 

Docente di Antropologia culturale, Università di Genova

13 febbraio

Pierangelo Sequeri

Docente di Teologia fondamentale, Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale

20 febbraio

Gabriella Turnaturi

Docente di Sociologia, Università di Bologna

6 marzo

**Rocco Ronchi** 

Docente di Filosofia Teoretica, Università dell'Aquila e di Scienze della comunicazione. Università Bocconi di Milano

#### 29 gennaio Dov'è il potere?

Cinque incontri tra geografia e geopolitica



Cinque tavole rotonde - a cura di Lucio Caracciolo - fra esperti italiani e stranieri sui temi di "geografia e geopolitica", "guerra e pace", "spazio e religione", "clima, moneta e caratteri nazionali", "sport e potere". Oggi che la stessa definizione di potere è quanto mai sfuggente e sulla scena globale non esiste più un egemone, si cercherà di costruire una mappa dei nuovi poteri e delle nuove anarchie. In collaborazione con la rivista Limes. In contemporanea, la mostra del MAXXI di Roma Carta canta 20 carte di Limes disegnate da Laura Canali in formato gigante.

## fino al 24 febbraio

Steve McCurry. Viaggio intorno all'uomo



Grande successo per la mostra antologica che raccoglie i più celebri scatti degli ultimi 30 anni di Steve McCurry: intensi ritratti, paesaggi mozzafiato, strade che si perdono all'orizzonte creano un percorso espositivo ricco e pieno di suggestione, dove le foto si accostano per assonanza di soggetti ed emozioni, mostrando i legami che accomunano luoghi e persone, seppur in latitudini diverse.

#### 17 gennaio I capolavori raccontati



Storie, segreti e avventure delle più celebri opere d'arte italiane: una serie di conversazioni dedicate ai grandi capolavori dell'arte italiana, curata da **Marco Carminati**, per raccontare con linguaggio semplice e accattivante alcune delle opere d'arte della nostra civiltà.

In collaborazione con la Fondazione Edoardo Garrone.

17 gennaio

Teatro sacro: La chiamata di Matteo di Caravaggio

Salvatore Settis

Archeologo e storico dell'arte, Scuola Normale Superiore di Pisa

24 gennaio

L'uomo perfetto: Il *David* di Michelangelo

Cristina Acidini

Soprintendente Polo Museale Fiorentino

31 gennaio

Fasto romano: La Galleria Farnese di Annibale Carracci

Piero Boccardo

Direttore dei Musei di Strada Nuova di Genova

7 febbraio

Il quadro più famoso del mondo: *La Gioconda* di Leonardo

Marco Carminati Storico dell'arte e giornalista de "Il Sole 24 Ore"

14 febbraio

Equilibrio neoclassico: La *Paolina Borghese* di Canova

Fernando Mazzocca

Docente, Università Statale di Milano

28 febbraio

Bellezza & politica: La nascita di Venere di Botticelli

Stefano Zuffi

Storico dell'arte

7 marzo

Divina perfezione: La stanza della Segnatura di Raffaello

Antonio Paolucci
Direttore dei Musei Vat

#### 6 febbraio Com'è fatto il mondo?

Viaggio nella fisica del 900

Un ciclo di incontri - a cura di **Enrico Beltrametti** e **Andrea Levi** - per ripercorrere le grandi tappe che hanno rivoluzionato la visione del mondo fisico a partire dal primo Novecento.

Si comincia con **Enrico Beltrametti** (Professore Emerito, Università di Genova) il 6 febbraio con "Dio gioca a dadi? La rivoluzione quantistica", il 15 febbraio **Enrico Massa** (docente di Fisica matematica, Università di Genova) con "Da Galileo a Einstein: teorie della relatività".

Due gli incontri a marzo: il 13 **Patrizia Caraveo** (direttore Istituto Astrofisico Spaziale, Milano) con "Una nuova visione del cosmo" e il 26 **Carlo Maria Becchi** (docente di Fisica teorica, Università di Genova) con "Di che cosa è fatto il mondo? Le particelle elementari".

L'11 aprile **Nadia Robotti** (docente di Didattica e Storia della Fisica, Università di Genova) e **Francesco Guerra** (docente di Fisica Teorica, Università di Roma "La Sapienza") con "La fissione nucleare: una scoperta che ha segnato la storia del 900". L'8 maggio **Roberto Fieschi** (Professore Emerito, Dipartimento di Fisica, Università di Parma)

con "La storia della bomba atomica" concluderà

ciclo.

#### 13 febbraio Vivere in rete

Il mondo a portata di click



Cinque appuntamenti per riflettere sulle nuove tecnologie e le trasformazioni avvenute in campo culturale, politico, economico e sociale. Il ciclo sarà aperto dall'intervento di **Beppe Severgnini** (13 febbraio).

In collaborazione con la **Fondazione Edoardo Garrone** e la **Fondazione Corriere della Sera**.

#### 15 marzo Psicoanalisi

Un metodo pericoloso?



Un metodo pericoloso. Così Freud ha definito la psicanalisi. Lo psichiatra **Vittorio Lingiardi** è il curatore e il moderatore dei quattro appuntamenti su quattro temi cruciali di una disciplina che ha mutato profondamente il nostro modo di vivere.

Il primo incontro - previsto il 15 marzo - è con **Gherardo Amadei**, medico psichiatra e psicoanalista, membro della IARPP, docente di Psicologia Dinamica all'Università di Milano-Bicocca.

#### 23 febbraio Fosco Maraini

Il Miramondo



Un'interessante mostra antologica, promossa dalla **Fondazione Lanfranco Colombo**, rende accessibile al grande pubblico lo straordinario repertorio di immagini offerte dall'obiettivo di Maraini.

Antropologo, orientalista, scrittore, fotografo, Fosco Maraini ha raccolto nel corso dei suoi lunghi viaggi una eccezionale documentazione visiva, dal Tibet degli anni Trenta al Meridione italiano degli anni Cinquanta, dal Karakorum e dall'Hindu-Kush al Giappone, dall'Asia minore a quella maggiore.

Oltre 100 immagini in bianco e nero e a colori presentano il suo sguardo sull'uomo e sul mondo in un gioco di accostamenti di situazioni umane e ambientali in latitudini e longitudini assai diverse.

#### 19 febbraio Letture europee 2



La crisi finanziaria sta producendo un crescente scetticismo verso il progetto europeo. Un nuovo ciclo di incontri curato da **Alessandro Cavalli** e dedicato agli assetti istituzionali europei, con uno sguardo al governo della moneta unica, all'opinione pubblica e alla democrazia dei paesi della Comunità. Il 19 febbraio **Giuliano Amato** apre il ciclo che proseguirà con **Marc Lazar** (storico e sociologo) il 27 marzo e **Claus Offe** (sociologo) il 24 aprile. Tra i partecipanti anche **Ilvo Diamanti** (docente di Scienza Politica, Università di Urbino).

#### 27 febbraio Ridare senso alle parole



Enzo Bianchi, priore di Bose, cura un ciclo di incontri che sollecitano una profonda riflessione sul nostro linguaggio con l'obiettivo di ridare forza e senso a quelle parole che sono a rischio di progressivo svuotamento di significato. Apre il 27 febbraio Enzo Bianchi con "Compassione" poi l'8 marzo Gherardo Colombo (già magistrato, presidente della casa editrice Garzanti e consigliere Rai) con "Responsabilità" e il 14 marzo Roberto Mancini (docente di Filosofia teoretica, Università di Macerata) con "Gratuità". In collaborazione con il Centro Studi Antonio Balletto.

## 15 marzo

### Tina Modotti. Un nuovo sguardo

Una selezione di 26 immagini, scattate tra il 1923 e il 1927 soprattutto in Messico, paese di cui la fotografa e rivoluzionaria friulana del XX secolo coglie – tra documento e simbolo – particolari legati alla quotidianità osservata con uno sguardo innovativo. Tina Modotti fu una donna fuori dagli schemi tanto che la qualità formale del suo lavoro si intreccia con il "personaggio". Nata da una famiglia operaia aderente al socialismo di fine ottocento, emigra in America. Conosce i rivoluzionari messicani Diego Rivera, Frida Kahlo, David Alfaro Siqueiros e, alla fine degli anni Venti, si dedica totalmente alla causa politica e rivoluzionaria, fino all'ultima discussa relazione con Vittorio Vidali, il «Comandante Carlos» durante la guerra civile di Spagna.

In collaborazione con l'**Ambasciata del Messico in Italia** e la **Fondazione Casa America** di Genova. La mostra fa parte del programma della quarta edizione de **La Storia in Piazza** che quest'anno – dal 18 al 21 aprile – ha scelto di indagare il concetto di identità sessuali, in gran parte risultato di costruzioni culturali, mutevoli nel tempo.



zione artistica di Miró, una produzione che si nutre della tradizione e dell'arte del passato, senza rinunciare alla costante innovazione. Se da una parte Miró guarda all'arte preistorica, alla pittura romanica catalana o all'opera dell'architetto modernista Antoni Gaudì, dall'altra è evidente il suo interesse per il dadaismo, l'espressionismo astratto americano, la calligrafia e l'arte orientale. In alcuni quadri, Miró ha applicato la pittura con le dita o vi ha impresso l'impronta delle mani con l'intento di tornare alle origini dell'espressione artistica, ai primi tratti umani nell'argilla morbida o nelle pitture rupestri. Egli stesso ha sempre sostenuto che la presenza ricorrente di occhi nelle sue opere traeva origine dalla pittura romanica catalana, mentre la fusione di sculture in bronzo partendo direttamente dall'assemblaggio di oggetti è una tecnica che Miró ha appreso dal suo amato Gaudì.

Ancora, l'impronta dadaista si riflette nel rifiuto delle convenzioni artistiche, così come nell'uso di tecniche e supporti non tradizionali. Nel corso della vita, come ho già sottolineato, Miró ha utilizzato una grande varietà di materiali e tecniche anche se aveva un debole per quelli più insoliti come nel '76, quando lavorando a "Personnage, oiseaux" su carta vetrata - un materiale che aveva impiegato in alcuni collage del 1928, in sintonia con il suo desiderio programmatico di "assassinare la pittura" spezzò la carta vetrata, la bucò, la strappò e vi inchiodò listelli di legno, tornando ad "assassinare la pittura".

Lavorando a progetti di arte pubblica, Miró ebbe occasione di viaggiare negli Stati Uniti e di entrare in contatto diretto con l'arte americana di cui, nel corso del soggiorno newyorkese del 1947, ammirò l'energia, l'entusiasmo e la freschezza; nel 1959, dopo un altro viaggio negli Stati Uniti, affermò: "la permanenza negli Stati Uniti ha avuto ora su di me, alla mia età già matura e formata, un impatto fortissimo che si ripercuoterà ovviamente sul mio operato"(2).

In effetti, le opere di Miró degli anni Sessanta e Settanta, riflettono alcune novità sostanziali nel suo modo di lavorare, come l'abitudine di dipingere su tele poste in orizzontale sia sui cavalletti che sul pavimento. Dipingere sul pavimento gli permetteva di camminare intorno alle opere e anche sopra di esse (come testimoniano le impronte su una delle tele in mostra) lavorando a faccia in giù sporcandosi così di pittura il viso e i capelli. Un coinvolgimento corporeo che, insieme alla pratica degli schizzi e del gocciolamento, evocano l'action painting di Jackson Pollock, così come la monocromìa di alcuni dipinti di questa mostra evoca anche la preferenza per il nero di alcuni espressionisti astratti americani, in particolare, Franz Kline.

A partire dalla metà degli anni Quaranta, Miró abbinò tratti fini e precisi a grafismi spessi ed espressivi e, gradualmente, la sua pittura diventò più spontanea, diretta e gestuale, un'evoluzione dovuta probabilmente alla calligrafia orientale o al sumi-e, la pittura giapponese con inchiostro. Anche il formato stretto e allungato o l'importanza del vuoto di una delle opere esposte, possono essere associati al suo interesse per l'arte orientale.

Completano l'esposizione sculture in bronzo, assemblaggi e terracotte. La maggior parte della sua produzione scultorea è costituita da assemblaggi di oggetti di varia natura, come è evidente nelle sculture in bronzo, create tra il 1966 e il 1970, mentre i due "assemblaggi" degli anni Settanta che riuniscono scultura e pittura richiamano i suoi "dipinti-oggetto" degli anni Trenta. Infine, le due terracotte esposte - una testa e una maschera appartenenti ad un gruppo di ceramiche realizzate in collaborazione con il ceramista Hans Spinner nel 1981- sono un'efficace testimonianza dell'energia e dell'audacia che Miró espresse fino all'ultimo.

María Luisa Lax

Curatrice della mostra Miró! Poesia e luce

(1) Camilo José Cela. "La crida de la terra", in Papeles de Son Armadans. Palma, dicembre del 1957 (2) Lettera di Joan Miró a Josep Lluis Sert, del 9 luglio 1959 (Frances Loeb Library, Harvard University)

## 25 gennaio Poemiró

Joan Miró ebbe una vera e propria attrazione verso la poesia, tanto che scrisse una quarantina di versi nel 1946, pubblicati con il titolo Jeux poétiques. La rassegna ricostruisce con letture e proiezione di immagini la storia di questo rapporto: il 25 gennaio Miró tra Dada e Surrealismo, il 21 febbraio Miró, Prèvert et Desnos e il 25 marzo Miró au miroir.



11/27 gennaio/january LIGHT, FLOW, THRESHOLD 1/17 febbraio/february L'INTANGIBILE FILO 22 febbraio/february 10 marzo/march OUR POSSESSION, UNSEEN 15/31 marzo/march L'IMMORTALITÀ



#### fino al 18 febbraio

#### Alberto Tadiello

High Gospel

Grovigli di cavi elettrici diventano installazioni che ricordano la geometria dei cristalli. Le opere di Alberto Tadiello nascono dalla manipolazione di oggetti d'uso comune trasformati in macchine utopiche. Orario: da martedì a venerdì 9/18.30, sabato e domenica 10/18.30, chiuso lunedì. Info tel. 010 580069.



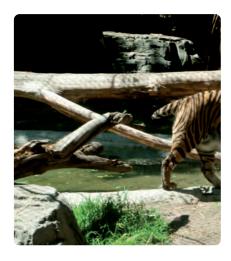
#### 8 marzo

#### Julieta Aranda

before, after, here and everywhere else...

A cura di **Ilaria Bonacossa** e **Adrienne Drake** 

Julieta Aranda presenta attraverso installazioni, fotografie e film una concezione del tempo alternativa come uno stato fluido e relativo, liberato dalle rigide concezioni cartesiane. I suoi progetti si concentrano sulla diffusione dell'informazione e sul potere del singolo nella società contemporanea con l'intento di "generare possibili forme di transazioni alternative di capitale culturale."



S.O.M.S. "La Fratellanza" Pontedecimo

#### Scuola di cittadinanza

Una scuola per conoscere e non solo per essere informati. Fondazione Palazzo Ducale e la SOMS "La Fratellanza" promuovono uno spazio di confronto, aperto a tutti, per esplorare con grandi studiosi alcuni temi centrali del nostro vivere insieme.

Il 22 gennaio alle 17.30 **Bruno Manghi** parlerà di "Diritti e doveri di cittadinanza attiva e passiva". Lezioni successive: Laura Balbo "La cittadinanza e gli immigrati", Paolo Bosi "La finanza pubblica", Chiara Saraceno "Politiche sociali", Piero Ignazi "I partiti politici" e Paolo Ceccarelli "Il governo del territorio".

Sede degli incontri SOMS "La Fratellanza" via Isocorte 13 Genova Pontedecimo. Per informazioni www.palazzoducale.genova.it





iscriviti alla newsletter settimanale sul sito www.palazzoducale.genova.it richiedi o scarica dal sito il calendario mensile e poi:

**DucaleAPP**, la nuova applicazione per iPhone, iPad e smartphone tutte le novità su facebook e twitter

in streaming alcuni degli incontri e degli eventi di Palazzo Ducale e tutti su www.youtube.com/user/PDucaleGenova

Ducaletabloid Editore Genova Palazzo Ducale ufficiostampa@palazzoducale.genova.it Direttore Responsabile Direttore editoriale Elvira Bonfanti G. Lang Arti grafiche Srl - Genova

Registrazione Stampa N.3802/12 del 15.10.12 Tribunale di Genova

**contemporaneamente** 

#### GENNAIO – MARZO ALLA CORTE E AL DUSE: 20 SPETTACOLI

GRANDI AUTORI CELEBRI ATTORI Euripide – William Shakespeare – Ronald Harwood – Agatha Christie – Molière – Vitaliano Brancati Henrik Ibsen – Fëdor Dostoevskij

Giuseppe Battiston – Frédérique Loliée – Luca Zingaretti – Ugo Dighero – Massimo De Francovich – Anna Bonaiuto Franco Branciaroli – Massimo Venturiello – Tosca – Eugenio Allegri – Simona Guarino – Pippo Delbono – Alessandro Gassmann



l'isola che c'è

Palazzo Ducale Piazza Matteotti, 9

16123 Genova palazzoducale@palazzoducale.genova.it www.palazzoducale.genova.it Il palazzo è aperto tutti i giorni Informazioni tel. +39 010 5574065

Date e orari possono subire variazioni indipendenti dalla nostra organizzazione: si consiglia pertanto

















